

Firenze, 1-2 dicembre 2011 - **SDT – società dei territorialisti/e**
IL SITO WEB DELLA SDT E LE PROSPETTIVE DI RICERCA E SVILUPPO
di Massimo Carta (carta.massimo@gmail.com)

0. Premessa¹

In una occasione come quella della fondazione di una associazione costitutivamente territorialista, ovvero tesa ad esaltare o creare modalità di interazione sostenibili con i luoghi, una eccessiva enfasi posta su una intera *famiglia* di strumenti (indicati con il termine *web*) potrebbe apparire fuori luogo. È nostra convinzione invece che sia necessaria una riflessione preliminare sulle modalità di interazione *online*, all'interno della costituenda SDT e tra questa e le persone interessate alla sua attività. La buona progettazione e la gestione del sito dovrà soddisfare (come in parte si è tentato di fare finora) alcune esigenze 'di servizio', ma questa è anche l'occasione per delineare una possibile traiettoria del dibattito da svolgere entro una commissione operativa che tuttavia potrebbe avere dei punti di contatto e di interazione con temi e problemi affrontati in altre commissioni, ad esempio, con il lavoro portato avanti dalla commissione Rivista, o da quella Relazioni internazionali, o da altre commissioni 'tematiche'.

1. Il sito della SDT, fino ad oggi. Il sito è stata una forma di comunicazione pubblica dell'attività della SDT; è visitato da tante persone, e usato da aderenti alla SDT, da simpatizzanti, da persone che ruotano attorno ai componenti, e ovviamente da chi contribuisce a pubblicare i materiali. Possiede per ora una utilità eminentemente interna, che si esplicita nella:

- raccolta delle adesioni alla SDT (compilazione *form online*);
- raccolta delle adesioni alle diverse commissioni che articolano l'attività della SDT (*form online*);
- risposta ad appelli (*form online*, nello specifico appello per i piccoli comuni promosso da Carle e Magnaghi);
- organizzazione operativa del Congresso Fondativo (raccolta delle pre-adesioni attraverso il *form*, informazioni, segreteria organizzativa, distribuzione materiali promozionali ed informativi etc.).

Archivio dei materiali: il sito web è anche un *archivio strutturato* dei materiali prodotti dai componenti della SDT e dall'attività delle diverse commissioni (con differente livello di continuità).

Visibilità del sito. Fino ad oggi, il sito ha avuto un buon successo di 'visite' (circa 4.100 visitatori *unici*, ovvero tornati più e più volte sul sito per consultare aggiornamenti, materiali etc.); in totale 37.800 *contatti*, dai quali però bisogna sottrarre circa il 40% poiché sono stati effettuati dai software *ragno* (per *spam*, per la compilazione di *form* in automatico, per analisi di mercato etc.). Dunque, circa 20.000 volte il sito è stato visitato da persone, variamente interessate (spesso le stesse sono tornate più volte). I Paesi del mondo dai quali sono state effettuate le visite sono 50, con netta prevalenza percentuale dell'Italia (circa 55%), e con alte percentuali da Francia, Spagna, Brasile, Germania e Stati Uniti.

Il sito, anche in forza di questo traffico che genera, e per il fatto che viene visitato spesso, ha un buon piazzamento sui motori di ricerca (il 45% circa dei visitatori ci arriva da google), e appare ai primi posti delle ricerche quando si digitano le parole chiave (territorio, territorialisti etc.).

2. Potenziamento delle funzionalità del sito web. Le prospettive di sviluppo del sito sono diverse, e hanno essenzialmente a che fare con la necessità che divenga (i) il luogo privilegiato della promozione della SDT e della comunicazione delle attività, (ii) strumento per aumentare il numero delle adesioni in giro per il

¹ Questa relazione, più che il risultato di una discussione strutturata della commissione Sito Web, è una serie di punti che potranno essere discussi, ma anche arricchiti, riarticolati, completati durante i lavori futuri. Si riportano come spunto per impostare i lavori durante il Congresso Fondativo.

mondo, (iii) luogo di sperimentazione di modalità comunicative e di *social networking*. Gli obiettivi dei quali dovremmo dibattere sono a mio parere i seguenti:

- **implementazione delle funzioni di archivio** dei materiali della SDT: occorre ampliare e organizzare meglio, migliorare l'accessibilità attraverso chiavi di ricerca chiare, strutturare in sezioni, etc.
- **condivisione dell'attività di redazione/pubblicazione**: fino ad oggi una sola persona si è occupata del sito. Già alcuni aderenti alla SDT sanno utilizzare il CMS (*Content Management System*, lo strumento che consente una gestione condivisa, a vari livelli di controllo e responsabilità); entro gli aderenti alla Commissione occorre tentare di organizzare una redazione allargata;
- **implementare le funzionalità di gestione della SDT**. Gestione delle iscrizioni alla SdT, raccolta delle quote associative tramite PayPal o carta di credito, vendita di pubblicazioni (atti dei convegni o altre), organizzazione del convegno annuale tramite apposita sezione, rimando al sito FUP della Rivista SDT, diffusione dei *call* per i convegni etc;
- **aumentare l'efficacia comunicativa del sito, e renderlo un luogo attraente, chiaro, ben promosso ed indicizzato sui motori di ricerca**. Questo comporta una ricerca vera e propria sulla forme della comunicazione e della grafica, sulle modalità di fruizione e condivisione, sulla necessità di aumentare l'affezione da parte di utenti anche nuovi.

3. Prospettive per la ricerca territorialista in questo campo

Quella delle reti e dell'interazione online è una dimensione promettente, e divertente. Già con alcuni componenti della commissione (ad esempio Fabio Lucchesi) abbiamo discusso dell'importanza di ricercare modalità di comunicazione e interazione tramite il sito che ci avvicinino alle reti sociali, che consentano di fare divenire la rete della SDT anche un *luogo* dove si sperimentano modalità *online* che aumentino l'efficacia del confronto interdisciplinare, che esaltino la natura multidisciplinare della SDT, e che coinvolgano i territorialisti e le territorialiste che si occupano di comunicazione e media nuovi o meno nuovi (fotografia, varie forme di video-making, geotagging etc.).

Di seguito, per punti, alcuni possibili tematiche, generalmente afferenti alla sfera individuata dal termine **web 2.0** (ovvero, dove i contenuti stessi e le informazioni scambiate *online* sono frutto di una attività comune, condivisa, sociale) poiché anche la dimensione digitale (smaterializzazione degli scambi, allungamento ed articolazione delle reti, ridefinizione dei rapporti distanza/luogo/tempo) e soprattutto il ruolo delle tecnologie e delle reti digitali nelle innovazioni entro la sfera ampia della conoscenza e progettazione del territorio, può essere un fertile campo della ricerca territorialista:

- avvicinamento e integrazione della dimensione locale alle varie 'reti' informatiche, ovvero sperimentazione di modalità di comunicazione in remoto che rafforzino (con adeguate tecniche) il riferimento spaziale ai luoghi;
- sperimentazione di modalità di costruzione condivisa incrementale (sul modello, ad esempio, di *wikipedia*) di una sorta di glossario territorialista multilingue da sviluppare 'socialmente', aprendolo alla comunità ampia della rete;
- sperimentazione di linguaggi e modalità comunicative 'universali' per la trattazione relativa ai temi territorialisti (ad esempio, sperimentazione di utilizzo di infografica universale per tentare di risolvere alcuni gap comunicazionali dovuti alla diversità delle lingue utilizzate);
- calibrazione di strumenti specifici per la raccolta di buone pratiche territorialiste in giro per il mondo (una sorta di trattato territorialista costruito dal basso) che potrebbe essere avviato – in coerenza con l'approccio metodologico della SDT - attraverso raccolta di saperi con adeguati strumenti, quali la compilazione di form, questionari interattivi, costruzione di reti sociali territorialiste etc.